
FRECCE | 21_2021

Gli stranieri nel mercato del lavoro regionale

Il contesto di riferimento

Dopo la crisi finanziaria esplosa nel 2008, con le sue dure conseguenze sul piano economico ed occupazionale, a partire dal 2015 e fino al 2019 il mercato del lavoro italiano e regionale è stato caratterizzato da un andamento positivo, che aveva permesso di recuperare e superare i livelli assunzionali pre-crisi. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 cominciavano a percepirsi segnali di rallentamento di questa crescita. È in questo quadro che, a fine febbraio 2020, si innesta la diffusione della pandemia da Covid19 e l'emergenza sanitaria a cui sono seguite le necessarie misure di contenimento. Tali restrizioni hanno comportato una perdita di posizioni lavorative in pressoché tutti i settori, in particolare nel terziario, al cui interno il turismo ha risentito di un blocco completo per alcuni mesi e di perdite pesanti sull'intero anno. Allo stesso tempo alcune tipologie contrattuali, quali le assunzioni a tempo determinato e stagionali, hanno subito in modo più accentuato l'impatto dei mancati reclutamenti. Le misure di tutela e sostegno, prime fra tutte il divieto di licenziamento e l'erogazione della cassa integrazione Covid19, hanno risparmiato in particolare i contratti stabili dall'emorragia di posti di lavoro; al contempo, le politiche di emergenza e ristoro non hanno potuto evitare un importante calo delle assunzioni, in particolare quelle a termine e collegate ai settori che più hanno risentito della pandemia e dei *lockdown*. In questi settori e tipologie di contratto sono occupati in modo significativo anche gli stranieri residenti.

Nonostante il parziale recupero nei mesi estivi, le pesanti perdite accumulate nella prima parte dell'anno si sono tradotte nella diminuzione complessiva dell'occupazione e in una pesante contrazione dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro.¹

Occupati e disoccupati stranieri nel 2020 secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro

Sulla base delle informazioni fornite dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2020 gli occupati stranieri in Italia sono risultati 2milioni e 346mila, in significativa riduzione rispetto all'anno precedente. In Veneto, gli occupati stranieri mediamente rilevati nel corso dell'anno sono stati circa 250mila ed anche nel territorio regionale si è registrata una diminuzione rispetto al 2019 (tab. 1).

¹ Nel 2020 l'andamento della pandemia e dei contagi, le misure di tipo sanitario e le restrizioni e riaperture riguardanti le attività e gli spostamenti hanno condizionato e stanno tuttora condizionando i movimenti nel mercato del lavoro. Ciò rende difficile fare un bilancio del 2020 e ancor più confrontarlo con gli anni precedenti; inoltre l'incertezza sui tempi del ritorno a una regolamentazione ordinaria delle entrate ed uscite nel mercato del lavoro complica le previsioni rispetto al futuro.

Ciò nonostante, anche per via della contestuale diminuzione osservata per gli italiani, il peso degli stranieri rispetto al totale degli occupati continua a mantenersi elevato: è pari al 10% nel complessivo contesto nazionale e al 12% in Veneto.

I dipendenti nel 2020 risultano essere 2 milioni e 55mila in Italia e 224mila in Veneto, il lavoro subordinato rappresenta quindi rispettivamente l'88% e il 90% dell'occupazione.

Per quanto riguarda le persone in cerca di occupazione è evidente come la quota di stranieri sia strutturalmente più elevata rispetto alla loro presenza nel territorio e nel mercato del lavoro. In Italia i disoccupati stranieri sono passati dai 402mila del 2019 ai 352mila nel 2020, rappresentando il 15% del totale delle persone alla ricerca di occupazione; in Veneto, dove la diminuzione rispetto all'anno precedente è analoga a quella nazionale, gli stranieri disoccupati si attestano attorno alle 32mila unità con un peso sul totale pari al 25%.²

Il calo dei disoccupati osservato nel 2020 è imputabile alle diverse conseguenze della crisi innescata dalla pandemia come l'effetto scoraggiamento che sempre caratterizza le fasi di difficoltà economica, il lockdown con le restrizioni agli spostamenti, il crollo dei lavori a termine con conseguente riduzione delle dichiarazioni di disoccupazione al termine dei contratti.

Tab. 1 - Veneto e Italia. Occupati e disoccupati stranieri secondo la Rilevazione sulle Forze di lavoro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
VENETO							
<i>Val. ass. (in migliaia)</i>							
Occupati, 15 anni e più	247	242	242	240	238	257	250
di cui: - dipendenti	223	219	223	221	211	225	224
Persone in cerca di occupazione	42	43	34	33	42	38	32
<i>Inc. % stranieri sul totale</i>							
Occupati, 15 anni e più	12%	12%	12%	11%	11%	12%	12%
di cui: - dipendenti	14%	14%	14%	13%	13%	13%	13%
Persone in cerca di occupazione	25%	28%	23%	23%	29%	30%	25%
ITALIA							
<i>Val. ass. (in migliaia)</i>							
Occupati, 15 anni e più	2.294	2.359	2.401	2.423	2.455	2.505	2.346
di cui: - dipendenti	1.990	2.063	2.078	2.106	2.143	2.185	2.055
Persone in cerca di occupazione	466	456	437	406	400	402	352
<i>Inc. % stranieri sul totale</i>							
Occupati, 15 anni e più	10%	11%	11%	11%	11%	11%	10%
di cui: - dipendenti	12%	12%	12%	12%	12%	12%	12%
Persone in cerca di occupazione	14%	15%	15%	14%	15%	16%	15%

* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il tasso di occupazione degli stranieri in Italia, nel 2020, è risultato pari al 57,3%; la crisi ha impattato sul numero di occupati stranieri facendo scendere questo indicatore dopo 7 anni di aumento e portando il livello di occupazione straniera a livelli precedenti al 2014 (tab. 2).

² La quota di persone straniere alla ricerca di lavoro in Veneto è più elevata che nel complessivo contesto nazionale in considerazione dell'elevata presenza di stranieri in Veneto e ancor più alla loro incisiva presenza nella popolazione attiva.

La fotografia di questo indicatore nell'anno della crisi mostra un'inversione di tendenza in quanto nel medio periodo la presenza straniera nel mercato del lavoro era superiore a quella degli italiani soprattutto in considerazione della diversa composizione demografica e all'incidenza della popolazione di riferimento nelle coorti di età 15-64. In Veneto il tasso di occupazione rilevato per gli stranieri è pari al 63,5%, con un calo rispetto all'anno precedente meno incisivo che nel contesto italiano. Il tasso di occupazione degli italiani in Veneto è invece del 66,3%.

Tab. 2 - Veneto ed Italia. Principali indicatori occupazionali per cittadinanza (val. %)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
VENETO							
<i>Stranieri</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	61,0	60,5	61,0	62,7	62,2	64,1	63,5
Tasso di disoccupazione	14,5	15,2	12,3	12,0	15,2	13,0	11,5
<i>Italiani</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,1	64,1	65,3	66,5	67,3	68,0	66,3
Tasso di disoccupazione	6,4	5,9	6,0	5,6	5,2	4,6	5,0
<i>Totale</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,7	63,6	64,7	66,0	66,6	67,5	66,0
Tasso di disoccupazione	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6	5,8
ITALIA							
<i>Stranieri</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,9	59,5	60,6	61,2	61,0	57,3
Tasso di disoccupazione	16,9	16,2	15,4	14,3	14,0	13,8	13,1
<i>Italiani</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,4	56,0	57,0	57,7	58,2	58,8	58,2
Tasso di disoccupazione	12,2	11,4	11,2	10,8	10,2	9,5	8,7
<i>Totale</i>							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1
Tasso di disoccupazione	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2

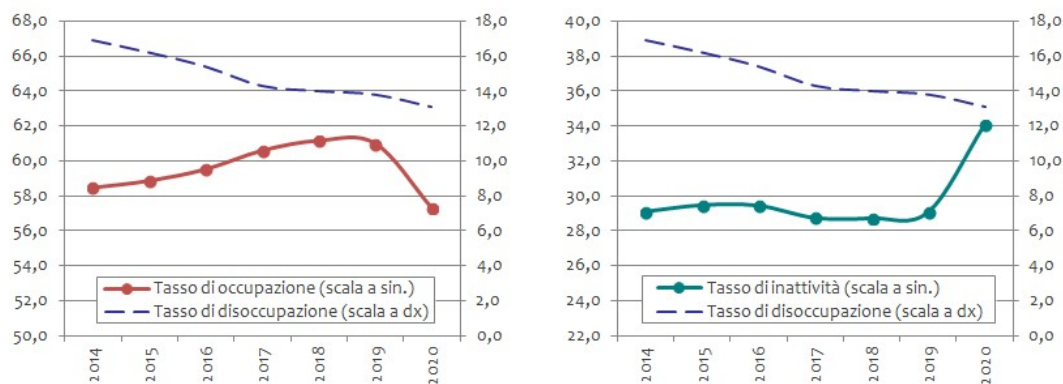
* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si mantiene più elevato di quello degli italiani e, nel contesto nazionale, si attesta nel 2020 al 13%. Il trend evidenzia il proseguire della diminuzione del tasso di disoccupazione già in corso da anni, ma nel 2020 i fattori sottostanti sono da associarsi, come sopra rilevato, agli effetti della crisi anziché a un passaggio dalla disoccupazione al lavoro. In Veneto il tasso di disoccupazione si riduce nel 2020 all'11,5%, ma permane tuttavia doppio rispetto al tasso di disoccupazione degli italiani per via della maggiore mobilità nel mercato del lavoro confermata da una presenza più accentuata degli stranieri nelle forme di lavoro temporanee e stagionali.

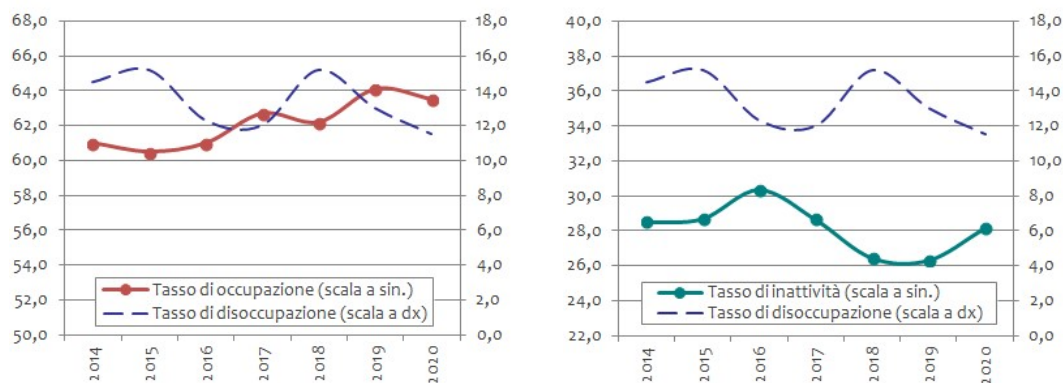
Nel 2020, la riduzione del tasso di disoccupazione che si accompagna al calo del numero di occupati, è da attribuirsi soprattutto allo scarso dinamismo del mercato e al diffondersi di incertezza riguardo al futuro e scoraggiamento nella ricerca di occupazione. Questi due elementi (diminuzione degli indici di occupazione e di disoccupazione) si saldano insieme nel definire un quadro di contrazione dei livelli di partecipazione e di crescita dell'inattività (graff. 1-4).

Graff. 1/2. ITALIA. Tasso di occupazione e inattività (15-64 anni) e tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri



Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Graff. 3/4. VENETO. Tasso di occupazione e inattività (15-64 anni) e tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri



* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, l'inserimento dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro si caratterizza – complice la peculiare concentrazione in alcuni settori occupazionali – per un'incidenza del tempo determinato nettamente superiore a quella degli italiani (tab. 3).

Nel 2020, in Veneto, la quota dei lavoratori stranieri impiegati a tempo determinato si attesta attorno al 18%; nel caso degli italiani è pari al 13%. In entrambi i casi, il lavoro a termine e al suo interno il lavoro stagionale sono stati nel 2020 quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, in particolare nei mesi di maggio e giugno e ciò spiega la riduzione, nel corso del 2020, del tempo determinato dopo anni di costante aumento.

Tab. 3. Veneto. Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e cittadinanza (val. ass. in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Stranieri							
Tempo indeterminato	186	180	183	180	164	180	184
Tempo determinato	37	39	41	40	47	46	39
% tempo determinato	16%	18%	18%	18%	22%	20%	18%
Italiani							
Tempo indeterminato	1.190	1.184	1.202	1.222	1.223	1.247	1.255
Tempo determinato	158	162	182	216	237	213	190
% tempo determinato	12%	12%	13%	15%	16%	15%	13%
Totale							
Tempo indeterminato	1.376	1.364	1.385	1.402	1.387	1.427	1.440
Tempo determinato	194	201	222	256	284	259	230
% tempo determinato	12%	13%	14%	15%	17%	15%	14%

* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Guardando al regime orario, una quota elevata e complessivamente pari al 18% sul totale dei rapporti di lavoro risulta essere a tempo parziale. Rispetto agli anni precedenti nel 2020 cresce soprattutto il part-time degli stranieri, che arriva ad attestarsi al 23% (tab. 4). In molti casi, per gli stranieri come per gli italiani, si tratta di part-time involontario.

Tab. 4. Veneto. Occupati totali per regime orario per cittadinanza (val. ass. in migliaia)

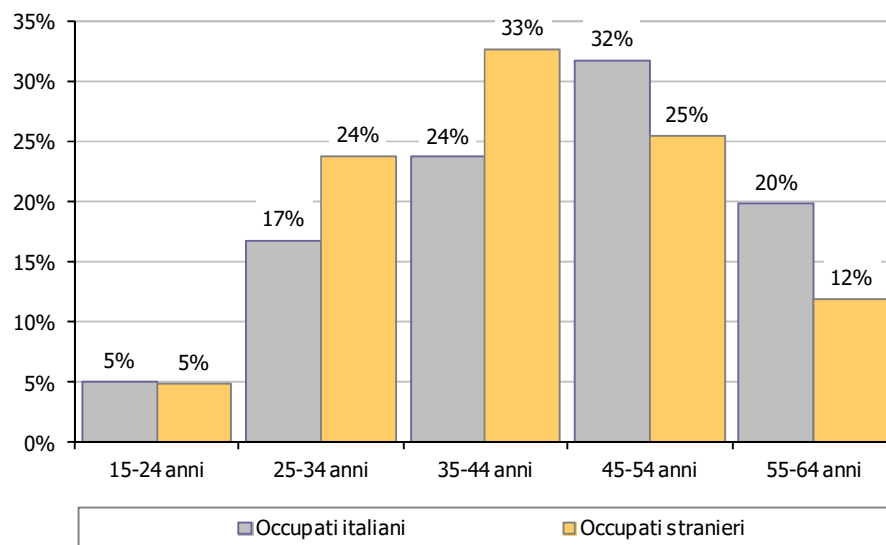
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Stranieri							
Tempo pieno	187	188	189	188	194	203	194
Tempo parziale	60	54	53	52	44	53	56
% tempo parziale	24%	22%	22%	22%	19%	21%	23%
Italiani							
Tempo pieno	1.501	1.498	1.507	1.540	1.547	1.549	1.533
Tempo parziale	317	311	332	346	354	361	332
% tempo parziale	17%	17%	18%	18%	19%	19%	18%
Totale							
Tempo pieno	1.688	1.687	1.696	1.728	1.741	1.753	1.727
Tempo parziale	377	365	385	398	398	414	56
% tempo parziale	18%	18%	18%	19%	19%	19%	3%

* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Con riferimento alle caratteristiche dei lavoratori, l'occupazione straniera in Veneto si contraddistingue per essere mediamente più giovane di quella italiana (graf. 5). L'articolazione degli occupati per classe d'età evidenzia una concentrazione degli stranieri nelle fasce più giovani; gli italiani prevalgono invece nelle coorti più anziane. Mentre gli occupati stranieri si addensano nelle fasce d'età tra i 25 ed i 34 anni e tra i 35 ed i 44 anni, gli italiani sono invece particolarmente numerosi tra i 45-54 anni e 55-64.

Graf. 5. Veneto. Occupati per classe d'età e cittadinanza, distribuzione % (2020*)



* per il Veneto, i dati 2020 fanno riferimento ad elaborazioni provvisorie sui microdati Istat.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il glossario dei termini utilizzati

Forze di lavoro: comprendono le persone dai 15 anni in su, occupate e disoccupate.

Occupati: le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) [...]

Disoccupati: le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè non occupate né in cerca di occupazione (disoccupate), in quanto non hanno cercato lavoro nelle quattro settimane precedenti o non sono disponibili a lavorare entro due settimane.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (somma di occupati e disoccupati).

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) e la corrispondente popolazione di riferimento.

Fonte: *Glossario Istat*